

MORTI SUL LAVORO. Il fenomeno è in aumento

A Vicenza 4 vittime dall'inizio dell'anno In Veneto sono 24

A Nordest oltre la metà di decessi è avvenuta nel settore agricolo

L'estate delle vacanze, del rallentamento dei ritmi delle attività produttive non frena le morti bianche a Nordest. Sette lavoratori sono morti nel mese di luglio; 11 a giugno; 46 le vittime nei primi sette mesi del 2012.

E l'incremento degli infortuni mortali in Triveneto da gennaio a luglio del 2012 rispetto a quello del 2011 è di quasi il 10 per cento (9,7 per la precisione).

È quanto emerge dalla più recente indagine elaborata dagli ingegneri dell'**Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre.**

Al Veneto il triste primato per il maggior numero di incidenti mortali 24 vittime (4 in più di giugno), seguito dal Trentino Alto Adige (13) e dal Friuli Venezia Giulia (9).

Bolzano è ancora la provincia in cui viene rilevato il più alto numero di decessi (8), seguita da Verona (7), Trento (5), Vicenza, Pordenone e Udine (4), Venezia, Treviso, Belluno (3), Rovigo e Padova (2), Gorizia (1).

La provincia più a rischio rispetto alla popolazione lavorativa in Triveneto è nuovamente Bolzano con un indice di incidenza pari a 33,3. Seguono: Belluno e Pordenone.

Il Veneto, poi, continua ad emergere anche a livello nazionale per il numero di vittime: al quarto posto, dopo la Lombardia (41), l'Emilia Romagna (40), la Toscana (30).

Per incidenza di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa a Nordest il dato peggiore giunge nuovamente dal Trentino Alto Adige con un indice pari a 27,7 - contro una media nazionale di 13,5 - e secondo nella graduatoria nazionale solo all'Abruzzo. In Friuli Venezia Giulia si registra un indice pari a 17,7 e in Veneto 11,4. Tutti i dati sono disponibili sul sito www.vegaengineering.com.

Tra i dati più significativi ed allarmanti che emergono nell'indagine c'è quello della mortalità per settori. Perché oltre il 56 per cento delle vittime del lavoro a Nordest operava nel settore agricolo. Mentre il 13 per cento nelle costruzioni.

Il decesso per il ribaltamento di veicoli o mezzi in movimento è la principale causa di morte (32,6 per cento dei casi), seguita dallo schiacciamento avvenuto in seguito alla caduta di oggetti pesanti (19,6 per cento) e dalla caduta dall'alto (15,2 per cento).

La fascia d'età più colpita a Nordest è quella che va dai 45 ai 54 anni. ●

